

tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Commento

Mentre la Chiesa ci propone, per la festa odierna, questo frammento del Vangelo, è molto bello non solo ricordare quanti pittori hanno dipinto l'Annunciazione e quanti atti liturgici commemorano questo momento così importante per la nostra salvezza (gesti, pause, canti, ecc.), ma anche essere coscienti di quanti cristiani, a mezzogiorno, recitano l'Angelus, e contemplano ancora una volta le meraviglie che possiamo trarre dall'esempio della Vergine.

L'Evangelista, per preparare il lettore a un avvenimento così importante, ci dà alcuni dati che ci aiutano a contestualizzare, a situare i fatti. Ci

parla di un Angelo che va a visitare una donna, vergine, che vive in un villaggio isolato. Ci introduce nella vita di questa donna, e ci fornisce qualche dato in più per presentarla: è sposata con un uomo della casa di Davide. E chiude questo preambolo ricordandone il nome: Maria (cfr. v. 27).

Non è un dettaglio indifferente, come non lo è avere un nome. Dio stesso ha voluto dare un nome a suo Figlio: «e lo chiamerai Gesù» (v. 31). Il nome ci permette di individuare qualcuno, di parlare di lui, invocarlo, amarlo. Questo richiamo al nome di Maria ci riempie di speranza, ci colma di gioia. «Se si sollevano i venti delle tentazioni, se barcolli sugli scogli delle tribolazioni, guarda la stella, chiama Maria (...). Non perderai il cammino se la segui, non ti dispererai se la preghi, non ti perderai se la pensi. Se lei ti tiene per mano, non cadrà; se ti protegge, non

avrai nulla da temere; non ti
stancherai, se è la tua guida;
arriverai felicemente al porto, se Lei
ti protegge. E così sperimenterai in te
stesso con quanta ragione si dice: «*e
il nome della vergine era Maria*»^[1].

In ogni avemaria, come indica il
titolo stesso della preghiera,
salutiamo la Vergine, le parliamo.
Invochiamo la Signora dal dolce
nome, come faceva san Josemaría^[2],
come ha fatto l'Angelo, come ha fatto
Dio. Così lo facciamo tante volte in
ogni mistero, in ogni decina del
Rosario. Oggi, giorno della Vergine
del Rosario, all'inizio del mese
dedicato a questa devozione,
gustiamo come lo ha fatto Dio stesso:
«poiché Dio stesso si diletta nella tua
graziosa bellezza»^[3], l'invocazione del
suo nome: Maria.

Martín Luque

[1] San Bernardo, *Omelia 2 sull'Annunciazione*, 17.

[2] San Josemaría, *Santo Rosario*, 1º mistero gaudioso.

[3] cfr. preghiera “Benedetta sia la tua purezza”.

pdf | documento generato
automaticamente da <https://opusdei.org/it/gospel/commento-al-vangelo-7-ottobre-beata-vergine-maria-del-rosario/> (26/01/2026)